

ANNO 10° N.7

AGOSTO-OTTOBRE 2018

# Speranze

*online*

NOTE DI VITA E SPIRITUALITÀ ROSMINIANA





## sommario

Notizie varie luglio-ottobre 2018 (*Redazione*)

Luglio 2018: viaggio del Padre Generale negli Stati Uniti e Venezuela.....pag. 3

9 agosto 2018: i nostri Scolastici di Porta Latina con il Padre Generale  
e il Padre Rettore in visita a Padova.....pag. 10

Alla Famiglia Rosminiana: guardando avanti con slancio

(*Gino dalle Fratte*).....pag. 11

16 settembre 2018: nuovi Ascritti a Modena (*Giovanna Gabbi*).....pag. 12

16 settembre 2018: due nuovi Ascritti a Rovereto

(*Rosa Delledonne Tessaroli*).....pag. 14

### **INSTITUTE OF CHARITY – GENERAL CONGREGATION 2018**

**ISTITUTO DELLA CARITÀ – CONGREGAZIONE GENERALE 2018** (*Don Vito Nardin*)....pag. 15

Roma 1° ottobre 2018: l'udienza con Papa Francesco.....pag. 18

Bufera sulla Chiesa e sul suo sommo Pastore (*Domenico Pierucci*).....pag. 19

Stresa Simposio (*Matteo Albergante*).....pag. 21

Così Rosmini rivive in un docufilm (*Roberto Cutaia*).....pag. 23



## sacra di san michele

[bibliotecaabbaziale@yahoo.it](mailto:bibliotecaabbaziale@yahoo.it)

[info@rosmini.it](mailto:info@rosmini.it)

[sp.quirico@gmail.com](mailto:sp.quirico@gmail.com)

*Direttore responsabile:* don Gianni Picenardi

*Redazione:* Sergio Quirico, Argo Tobaldo

*Impaginazione grafica:* Argo Tobaldo

*In copertina:* Antonio Rosmini esce dall'udienza con Pio VIII nel 1830

# Notizie varie luglio-ottobre 2018

## Luglio 2018: viaggio del Padre Generale negli Stati Uniti e Venezuela

Carissimi Confratelli, Suore Rosminiane, Ascritti e Amici, ritengo opportuno inviarvi un breve resoconto.

### *In Florida*

Dal 3 al 10 luglio, insieme a padre Antonio Belsito, ho visitato i padri nelle parrocchie di San Francesco a Seffner, Santa Teresa a Spring Hills, del Santissimo Sacramento a Seminole, affidate all'Istituto nella Florida. Domenica 8 luglio in quest'ultima ci fu l'ascrizione di più di 40 fedeli. Si impegneranno, tra l'altro, a sostenere i confratelli in Venezuela. Padre Belsito era stato in quelle parrocchie nello scorso novembre, per presentare la spiritualità rosminiana e illustrare la validità dell'ascrizione.



Seminole, U.S.A., l'Ascritta più giovane.



Florida, U.S.A., il folto gruppo di Ascritti.

## *In Venezuela*

Anzitutto ritengo che sia bene continuare a pregare, come facciamo da alcuni mesi. Dio guida la storia dei singoli e dei popoli e tiene conto delle richieste dei suoi figli, per il loro maggior bene. Soffrire con chi soffre fa bene agli uni e agli altri. Allarga il cuore di chi si occupa delle sofferenze altrui, innalza la fiducia in chi sa che altri stanno pregando per loro.

I CONFRATELLI. Stanno bene e lavo-

rano con impegno e frutto. È consolante notare che, pur in piccolo numero, curano il bene di migliaia di alunni e di famiglie nelle scuole, e di tanti fedeli nelle comunità parrocchiali e religiose. Siamo riusciti anche a dedicare una giornata per un incontro di preghiera e di scambio, al quale tutti hanno partecipato.

Ho consegnato un aiuto economico che può consentire un sostentamento sufficiente per affrontare le molte incombenze dei prossimi mesi e continui imprevisti. Ringrazio fin d'ora i benefattori.



Venezuela, Maracaibo, i padri incontrano il Padre Generale e don Belsito (secondo da sinistra).

LE ATTIVITÀ. A Maracaibo e a Cabi-mas l'attività scolastica termina nel mese di luglio. Le due scuole (circa 2000 alunni complessivamente) riapriranno dopo metà settembre. Sono diminuiti un po' gli alunni, e anche le iscrizioni al nuovo anno scolastico procedono a rilento. Oltre a questa attività, i padri offrono cura pastorale in due rettorie, e celebrano la messa giornaliera in un

nuovo monastero di Suore Carmelitane, che sta sorgendo sul terreno donato da noi all'ingresso del Collegio.

Nelle rettorie di S. Antonio e della Madonna del Carmine abbiamo partecipato alle Celebrazioni e abbiamo assistito (c'era anche padre Antonio Belsito anche in questa visita) alla distribuzione di un pasto ai bambini della zona. La constatazione dello stato miserevole del-

le persone veniva sollevata dalla loro partecipazione attiva alle celebrazioni.

Fede vera e solidarietà sincera e generosa erano sotto i nostri occhi ogni giorno. Avere un piatto di pasta o di riso una volta alla settimana è una festa per quelle centinaia di giovani vite. Anche le Suore Rosminiane sono impegnate, oltre che nell'attività didattica, nell'aiuto alle persone più povere della zona.

Anche a Cabimas le attività scolastiche sono simili. L'impegno pastorale riguarda una parrocchia distante una decina di chilometri, che non ha ancora la chiesa, e si deve celebrare in due cappelle.

Alla Casa del Noviziato di Alto de Escuque sono senz'acqua e soffrono la stessa situazione di precarietà generale. La Casa di Ritiro, in una posizione bellissima, risente della crisi, per i costi dei trasporti e perché le persone hanno meno risorse economiche.

LA SOCIETÀ. Su questo non mi dilungo, in quanto è possibile attingere notizie altrove, da vagliare attentamente. La sfiducia ha preso ormai tutte le fasce della popolazione. Si nota una depressione evidente, perché si pensa che domani sarà peggio di oggi, e così via. Ormai è così da vari anni. Manca la corrente elettrica ogni giorno ad orari diversi. A volte per più di un giorno. Lascio immaginare i disagi per gli abitanti nei palazzi di molti piani, e negli ospedali, la mancanza di comunicazione internet, il blocco dei condizionatori e quindi il caldo insopportabile.

Due milioni di venezuelani, specialmente giovani, sono emigrati negli ultimi due anni. Sono colonne di migliaia che ogni giorno passano il confine con ogni mezzo, e anche a piedi, per centinaia di chilometri, in Colombia, Perù, Bolivia, Brasile.



I postulanti Venezuelani.

L'ECONOMIA. La situazione è catastrofica e fuori controllo. La moneta non vale più nulla, e manca tutto, il cibo, le medicine. Potremmo fare molti esempi. Una parente di un nostro confratello è morta per la morsicatura di un insetto, perché non c'era il medicinale per curarla. Un italiano venditore di pneumatici tiene aperto il negozio solo perché se lo chiudesse glielo requisiscono "*in favore del popolo*". Ci ha mostrato il magazzino vuoto, mentre fino a cinque anni fa aveva un commercio notevole.

LA POSSIBILITÀ DI CAMBIAMENTO. È molto lontana, in questo momento. L'opposizione al governo è divisa e debole. Gli interessi esterni sono in bilico (U.S.A., Cina, Russia, altri), sembrano quasi osservatori interessati a come appropriarsi delle risorse appena la situazione lo permetterà. La guardia nazionale interviene prontamente ad ogni segnale di manifestazione. Sulle strade principali si trova un controllo militare a distanza di pochi chilometri l'uno dall'altro. È stata approvata una legge contro l'odio, che può permettere di incriminare chiunque critica il governo.

LA CHIESA. Nella gente comune c'è stima e fiducia verso i vescovi e i sacerdoti. L'episcopato ha diffuso un comunicato forte a conclusione della Assemblea plenaria di luglio. Si guarda anche all'esito della *Visita ad Limita* dei Vescovi da Papa Francesco in settembre. Purtroppo era fallita la missione della Commissione composta di maggioranza e minoranza, istituita due anni fa, che aveva come mediatore il Nunzio apostolico dell'Argentina. Che si stia lavorando in segreto, per risultati buoni, come nel caso di Cuba? Finora non sembra.

CONCLUSIONE. Due confratelli parteciperanno alla Congregazione Generale in settembre e ottobre. In quel tempo sarà possibile ascoltare da loro un aggiornamento e anche, consegnare loro un aiuto economico. Chi vuole sostenere i nostri confratelli, le suore, gli ascritti, i fedeli, i bambini, potrà inviare le proprie offerte in quel tempo. Anche le preghiere, ripeto, siano continuate con fiducia, al Signore, a Maria nostra Capitana, alla Madonna protettrice del Venezuela, per intercessione del Beato Padre Fondatore.



Padre Jorge dialoga con i bambini che sono in attesa della razione di pasta, nella chiesa di San Antonio, zona Zapara, a Maracaibo.

## Preghiamo per le necessità dell'Istituto in Venezuela

### *DOMENICA: Per la comunità civile*

O Dio, che guidi l'universo con sapienza e amore, ascolta la preghiera che ti rivolgiamo per la comunità civile del Venezuela: fa' che fiorisca la giustizia e la concordia, e per l'onestà dei cittadini e la saggezza dei governanti si attui un vero progresso nella pace.

Per Cristo nostro Signore.

### *LUNEDÌ: Per le autorità civili*

Dio onnipotente ed eterno, nelle tue mani sono le speranze degli uomini e i diritti di ogni popolo; assisti con la tua sapienza coloro che governano la popolazione del Venezuela, perché, con il tuo aiuto, promuovano una pace duratura, il progresso sociale e la libertà religiosa.

Per Cristo nostro Signore.

### *MARTEDÌ: Per il progresso del Venezuela*

O Dio che hai dato a tutte le genti un'unica origine e vuoi riunirle in una sola famiglia, fa' che gli abitanti del Venezuela si riconoscano fratelli e promuovano nella solidarietà lo sviluppo di ogni popolo, perché con le risorse che hai disposto, si affermino i diritti di ogni persona e la comunità umana conosca un'era di uguaglianza e di pace.

Per Cristo nostro Signore.

### *MERCOLEDÌ: Per la pace e la giustizia in Venezuela*

Dio della pace, non ti puoi comprendere chi semina la discordia, non ti puoi accogliere chi ama la violenza: dona a

chi edifica la pace di perseverare nel suo proposito, e a chi ostacola di essere sanato dall'odio che lo tormenta, perché tutti si ritrovino in te, che sei la vera pace. Per Cristo nostro Signore.

### *GIOVEDÌ: in tempo di guerra e di disordini*

O Dio, forte e misericordioso, che condanni le guerre e abbatti l'orgoglio dei potenti, allontana i lutti e gli orrori che affliggono la popolazione del Venezuela, perché tutti gli uomini, pacificati tra loro, possano chiamarsi veramente tuoi figli. Per Cristo nostro Signore.

### *VENERDÌ: per allontanare la fame nel Venezuela*

Signore, che nella tua benevolenza provvedi alle necessità di tutte le creature, fa' che noi tuoi fedeli dimostriamo realmente il nostro amore per i fratelli che soffrono la fame, perché, liberati dal bisogno e dalla miseria, possano servirti nella serenità e nella pace. Per Cristo nostro Signore.

### *SABATO: Per i profughi e gli esuli*

O Dio, Padre di tutti gli uomini, per te nessuno è straniero, nessuno è escluso dalla tua paternità; guarda con amore i profughi, gli esuli, le vittime della segregazione, i bambini abbandonati e indifesi, perché sia dato a tutti il calore di una casa e di una patria, e a noi un cuore sensibile generoso verso i poveri e gli oppressi. Per Cristo nostro Signore.



*«Si direbbe che quando arriva il padre generale i figli si gasano un po', e fanno bene, vista la situazione, a trovarsi e sostenersi. Qui siamo al termine del pranzo che ha concluso il giorno di incontro, con ora di adorazione, incontro con me, visita a due rettorie dove si dava un piatto di pasta o di riso a decine e decine di bambini poveri,*

*Nella foto, oltre ai nostri padri e a don Belsito, è presente un giovane studente di medicina prossimamente iscritto, il fratello di Giovanni Paceco, un'insegnante di italiano di madre lingua, che ha cucinato un ottimo piatto di lasagne, e altri due collaboratori».*

\* \* \* \* \*

*Concludiamo queste testimonianze con un breve stralcio dalla relazione che il Padre Provinciale del Venezuela, don Marco Tanghetti, ha presentato alla Congregazione Generale.*

In questi dieci anni la società venezuelana ha vissuto uno stravolgimento socio-economico senza precedenti, con uno sgretolamento sempre più vorticoso della coscienza di popolo, lo sfaldamento dei valori e purtroppo un forte decadimento spirituale, tutto all'insegna di un sistema comunista sul modello cubano. In realtà, a parte l'ideologia comunista, la quale sembra più la facciata internazionale, negli ultimi cinque anni assistiamo allo sviluppo di una narco-dittatura a servizio di un sistema oppressore.

In questo momento ci troviamo in mezzo a un tragico tsunami sociale che ha provocato l'esodo – taciuto e negato da parte del Governo – di milioni di venezuelani; inizialmente nelle mete lontane e più appetibili economicamente come Canada, Stati

Uniti, Nord Europa, Italia, Australia; poi nella più vicina Panama, e ora con ogni possibile mezzo terrestre verso Perù, Ecuador, Cile, Argentina e soprattutto Colombia: il ponte che collega San Cristobal alla frontiera e con la città di Cucuta è un perenne fiume di persone da più di due anni, che con ogni mezzo e senza documenti escono dal Paese. Già non si parla di emigranti quanto piuttosto di profughi.

Abbiamo attraversato le varie fasi della povertà estrema, dal panorama dei bambini che litigavano con i cani nell'immondizia per qualcosa da mangiare, un osso, un cartoncino di qualcosa di commestibile, alla fase dell'assalto ai negozi di alimentari o il saccheggio dei camion di cibarie, il sequestro da parte della guardia, fino alla situazione attuale di totale nullità: tutto è nascosto e tutto si compra al contrabbando in una situazione di tragedia umanitaria, soprattutto per quello che riguarda le medicine e gli alimenti.

Una tragedia nella quale la vita non vale nulla, il lavoro non vale nulla, l'altro non vale nulla. La conseguenza di un'inflazione calcolata a un milione per cento per gli ultimi mesi di quest'anno, la mancanza di denaro in contante e la conseguente speculazione (il denaro in contante si vende a sette volte il suo valore) sono solo alcune delle tinte drammatiche di questo panorama.

Le comunicazioni fino al 2015 non filtravano perché la composizione del Parlamento nazionale era composta da soli "officialisti". Si è ribaltata la situazione nell'Assemblea, senza cambi sostanziali se non la recrudescenza del medesimo processo, secondo un libretto comune nei Paesi sottoposti a questo tipo di regime. La comunità internazionale si è finalmente svegliata sul problema dell'area.

Sarebbe troppo lungo continuare con questa complessa fotografia sociale, basti ricordare le proteste e barricate nelle strade a più riprese e con esito sempre più violento nel 2015, nel 2017 con un centinaio di morti per lo più studenti, e durante quest'anno.

*«Questa è una foto che ho scattato perché sia simbolica. La radice della pianta ha sollevato, anno dopo anno, la piattaforma di cemento nel cortile del Collegio Rosmini di Maracaibo. Ho detto agli studenti che erano lì vicino, e poi ai padri rosminiani, di avere forza e tenacia. Non basta, in queste situazioni attuali, la forza, occorre la tenacia. Con quella si vince».*



## 9 agosto 2018: i nostri Scolastici di Porta Latina con il Padre Generale e il Padre Rettore in visita a Padova

Alcuni scolastici, pur avendo trascorso tre anni a Roma per gli studi di teologia e pur avendo visitato le Case Rosminiane nei periodi estivi, non avevano avuto ancora l'occasione di recarsi a Padova. Abbiamo fatto questo pellegrinaggio rosminiano il 9 agosto, per venerare ambedue: l'Antonio santo e l'Antonio Beato.

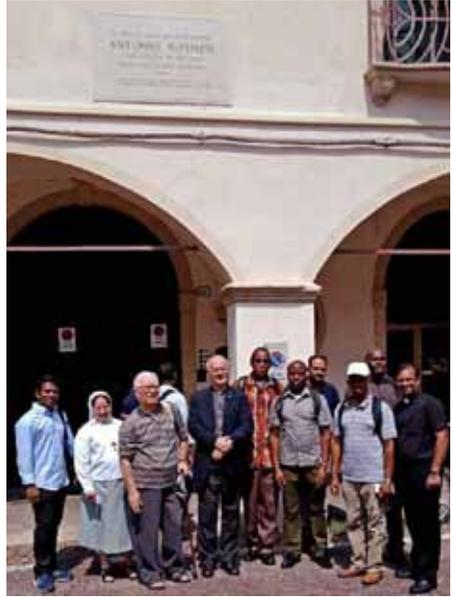
Nella sera precedente il padre rettore don Mario ha illustrato le modalità gli obiettivi principali della visita. Il padre Generale ha presentato adeguatamente le esperienze principali di Rosmini nei tre anni trascorsi a Padova per gli studi teologici, iniziati quando aveva 19 anni.

Uno scopo quindi mirava a rinforzare nei nostri giovani studenti di teologia che sono a Roma il desiderio di imitare Rosmini giovane studente a Padova. Una dei luoghi irrinunciabili da visitare in gruppo è stata la via dove c'è la casa dove egli abitò per tre anni.

Dal cielo – dove siamo sicuri che veglia sull'Istituto! – siamo sicuri che avrà dato un'occhiata al suo successore e a tutti gli altri che stavano sotto la sue ex-finestra a condividere e rinnovare i suoi stessi propositi chiacchierando in lingue certo allora per lui sconosciute.

Per saperne di più sulla sua vita nel periodo 1816-19 si trovano notizie leggendo la sua biografia, e specialmente le lettere scritte in quel periodo. Non è il luogo qui per estendersi nella cronaca della visita. Punti di valore sono stati il raccoglimento mantenuto nella Basilica di sant'Antonio, il decoro, la disponibilità dei confessori dalle 6.30 alle 19.30, con un'interruzione solo dalle 12.00 alle 13.30.

La tomba è il documento della devo-



La casa in Via Cesarotti a Padova, a fianco della Basilica di S. Antonio, uno dei luoghi dove Rosmini soggiornò durante gli anni padovani

zione mondiale verso questo santo. Uno dei nostri ha sciolto un voto personale di ringraziamento perché aveva avuto una grazia rivolgendosi a S. Antonio. Aveva dimenticato su un autobus in India una borsa contenente una somma con la quale avrebbe dovuto pagare degli operai, su ordine del superiore. La ricerca, e la preghiera ....., per recuperare la borsa lo impegnò per due giorni. Quando finalmente poté salire nuovamente su quel bus l'autista gli mostrò la borsa rimasta lì, non solo dimenticata da lui, ma non toccata da nessuno.

*padre Vito Nardin*

\* \* \* \* \*

# Alla Famiglia Rosminiana: guardando avanti con slancio

Conclusi proficuamente gli Esercizi spirituali e conclusa positivamente l'Assemblea 2018, evento di svolta nella recente storia degli Ascritti e di premessa promettente per l'avvenire, sento il desiderio, come semplice ascritto prima ancora che come membro del Comitato, di ringraziare sinceramente per avermi dato l'occasione di vivere un'importante esperienza spirituale e istituzionale.

Non mi impegno qui in specifici giudizi valutativi di contenuto e di metodo: non è questa la ragione né il senso di questa mia personale mozione dell'animo, che è solo espressione e condivisione di una grazia ricevuta per l'intermediazione del nostro Padre Fondatore.

Non posso che leggere così, infatti, le tracce del suo accompagnamento, le rotte indicate dalla sua guida, le sue impronte nei nostri percorsi, i suoi rifornimenti e supplementi di energia che ci hanno dato forza, resilienza e determinazione nel cammino compiuto come Comitato. E non in altro modo posso intendere il sigillo di approvazione pubblicamente apposto in Assemblea al *Progetto comune di formazione e attivazione degli Ascritti* con le autorevoli, chiare e leali parole del Padre Generale, la presenza costante del Padre Coordinatore, la partecipazione delle Suore della Provvidenza rosminiane e la voce di unanime assenso dell'Assemblea registrate dal Segretario degli Ascritti.

Ma altri importanti segnali "rosminiani" si sono accesi nel percorso assembleare: sono quelli luminosi dell'approvazione della *Carta di identità della Famiglia carismatica rosminiana* e delle proposte di modifica della Parte nona dei *Regolamenti per gli Ascritti della Società della Carità*, investimenti fiduciari garantiti da Rosmini sul futuro dell'Istituto e degli Ascritti.

Al nostro Padre Fondatore dobbiamo quindi, ancora una volta, memore gratitudine e ancor più il nostro fattivo impegno a ricambiare la sua benevolenza con la nostra dedizione al compimento dei suoi disegni così come li ha manifestati anche nell'Assemblea.

Con essa e nei fatti non è cambiata la realtà odierna con tutte le sue emergenze critiche e i gravi problemi che attualmente la segnano, come spesso ci avverte anche Papa Francesco. Ma per noi Ascritti con l'Assemblea è cambiato qualcosa di importante: è mutato lo scenario e con esso il modo con cui guardiamo gli eventi e ci predisponiamo ad agire. La regia del Fondatore non ha cambiato l'odierna realtà, ma ne ha riformato la scenografia, la narrazione degli eventi e le parti degli attori, ora TUTTI chiamati a una nuova interpretazione dei loro ruoli (l'IDENTITÀ OGGI).

Il "dopo Assemblea" ci colloca in questa diversa responsabilità con l'impegno a elaborare e attivare nuovi modi di essere e agire come "Rosminiani" in contesti diversi.

Sto pensando, in particolare, ai nuovi contesti del *Progetto comune* e dei *Progetti differenziati di Formazione*; e sto pensando ai prossimi eventi dei CAPITOLI GENERALE E PROVINCIALE e alla prevista istituzione del "CONSIGLIO DELL'ASCRIZIONE".

In questi nuovi scenari siamo tutti chiamati a debuttare con la nostra NUOVA IDENTITÀ CARISMATICA. TUTTI, nessuno escluso, ma in particolare gli Ascritti: tutti, secondo un'armonia e sintonia di voci e di parti differenti, mosse secondo una unità di regia.

Ma prima del debutto è d'obbligo e ci attende un periodo di prova iniziale, im-

portante per la buona riuscita degli impegni a regime. Questo periodo di prova iniziale corrisponde alla ormai vicina FASE DI PREPARAZIONE DELL'AVVIO ATTUATIVO del *Progetto comune di formazione e attivazione degli Ascritti*, per il quale avvio è necessario attendere la conclusione del Capitolo Generale di ottobre.

Il periodo autunnale – fase quindi di preparazione –, pur non attivabile direttamente sul *Progetto*, ad esso dovrà comunque ispirarsi, in linea, sul piano logico, con il suo impianto.

È il momento in cui Rosmini ri-attiva, per così dire, la “*passività*” dei suoi discepoli, chiamandoli a operare nei differenti contesti, mettendo alla prova la loro IDENTITÀ attraverso il loro impegno di fedeltà e gratitudine nell'esercizio delle loro risorse e capacità.

È importante, allora, prepararsi a questo compito, mettendo in campo le risorse di esperienza, di scienza e di sapienza necessarie e creando le condizioni per gestire questo passaggio delicato, preparatorio del 2019.

Non avevo alcuna intenzione di spingermi al di là dell'Assemblea, ma non ho saputo trattenere questo sguardo sull'avvenire, avvertendo, via via che scrivevo, che anch'esso rientra nei debiti di giustizia e di gratitudine che dobbiamo al Padre Fondatore e a coloro che lo rappresentano, debiti che non potremo mai pareggiare se non offrendo quello che siamo e che abbiamo.

Borgo Valsugana, 21 luglio 2018

*Gino Dalle Fratte,  
ascritto del Gruppo di Borgo Valsugana (Trento)*

\* \* \* \* \*

## 16 settembre 2018: nuovi Ascritti a Modena

Domenica 16 settembre, presso l'Abbazia benedettina di San Pietro in Modena, alla presenza del Padre Generale don Vito Nardin, sono diventati ascritti all'Istituto della Carità don Graziano Gavioli, presbitero diocesano della Diocesi di Modena-Nonantola attualmente *fidei donum* nelle Filippine presso l'Arcidiocesi di Manila, in vacanza in Italia per un mese; Giorgio Schillaci, giovane ingegnere, marito e padre di famiglia; Maura Tamani, insegnante in pensione, sposata e madre di quattro figli e nonna di tre nipoti.

Con queste tre nuove ascrizioni sale a otto il numero degli ascritti modenesi-nonantolani, di cui tre presbiteri diocesani, con i quali gli ascritti e amici di Rosmini portano avanti anche l'esperienza di carità temporale della “*Tavola della Chiesa dell'ospitalità*”.

Dopo la celebrazione vi è stato un piccolo momento di fraternità e di festa e il Padre Generale ha tenuto, per tutti gli interessati, un incontro sulla figura del Beato Antonio Rosmini e sul significato dell'iscrizione, all'interno della realtà dell'Istituto della Carità.

La celebrazione si è svolta durante la periodica S. Messa interculturale che vede riunite le comunità cattoliche filippina, peruviana e africana di lingua francofona presenti a Modena. La Parola di Dio è stata proclamata nelle lingue d'origine e la cele-

brazione è stata animata da canti in diverse lingue.

La scelta non è stata casuale, ma ha voluto sottolineare l'impegno interculturale e trans-culturale che caratterizza l'opera degli ascritti modenesi, a fianco di quello intellettuale che si manifesta in molteplici iniziative tra cui sottolineiamo quella del 29 settembre, presso la Certosa del Galluzzo a Firenze. Si tratta di un seminario teologico-filosofico sul tema della "nuzialità trinitaria" (presenti mons. P. Sequeri, il prof. Giulio Maspero e la prof.ssa Angela Ales Bello) e a seguire concerto dell'orchestra sinfonica Esagramma, che riunisce ragazzi affetti da varie forme di disabilità e disagio sociale insieme a musicisti professionisti, sotto il percorso musico-terapeutico elaborato da una équipe guidata dallo stesso mons. Sequeri, attuale preside del Pontificio Istituto San Giovanni Paolo II per le Scienze del Matrimonio e della Famiglia. La Certosa del Galluzzo è attualmente affidata alla comunità di San Leolino che, per svolgere la propria missione di evangelizzazione della cultura, si ispira esplicitamente anche alla figura e all'opera del Beato Antonio Rosmini.

L'associazione culturale *Spei lumen* e il *Cenacolo Rosminiano Emiliano-Romagnolo*, orbitanti all'interno del movimento spirituale promosso dagli ascritti modenesi sono stati co-promotori anche del concerto che Esagramma ha tenuto il 30 settembre presso la cittadella dei Focolarini di Loppiano, all'interno della manifestazione *LoppianoLab*. Come recenti convegni hanno mostrato la genesi stessa del movimento dei Focolari è legata ai padri Rosminiani operanti in Rovereto (tra cui Rebora e Pagani).

*Giovanna Gabbi*



I tre nuovi ascritti modenesi:  
don Graziano Gavioli, Giorgio Schillaci, Maura Tamani.

## 16 settembre 2018: due nuovi Ascritti anche a Rovereto

A Rovereto domenica 16 settembre la Famiglia Rosminiana ha vissuto momenti di gioia per l'ascrizione di Carlo e Bruna Lacchin, una coppia di coniugi che vive a Trento.

Durante la celebrazione della S. Messa nella chiesa di Maria Santissima di Loreto alla presenza del Padre Generale don Vito Nardin e del Padre Rettore don Eduino Menestrina e di altri confratelli, Carlo e Bruna hanno risposto il loro "eccomi" alla domanda se erano disposti a far parte dell'Istituto della Carità da Ascritti. A loro è stato donato il libro "Massime di perfezione cristiana" di Rosmini e don Vito ha rivolto a loro e a tutti gli ascritti presenti l'invito a meditarle, poiché sono pagine di grande profondità che racchiudono il nucleo fondamentale di tutta l'ascetica rosminiana e concludeva dicendo che «sono in sintesi il Vangelo di Gesù Cristo».

Al termine poi Carlo e Bruna insieme a tutti gli ascritti di Rovereto e ad altri provenienti da Mantova e da Verona hanno fatto festa ritrovandosi per un rinfresco nell'entrata della Casa Rosmini.

Grande la convivialità, la gioia e la bella sensazione di sentirsi a casa per di più nella casa del Beato Antonio. Anche se noi due di Mantova non conoscevamo tutti personalmente la cordialità è stata molta. Il filo rosso che ci legava e che ci portava ad essere in sintonia era la certezza di essere accumulati dall'amore cristiano di cui Rosmini è fonte portatrice di copiosi frutti, grande maestro e guida. «O santa fede! Tu sola metti nelle mani dell'uomo l'onnipotenza della parola di Dio! Accrescimi, o Signore, la fede nella tua eterna parola, ed io potrò tutto, perché Tu hai detto che "niente è impossibile a chi crede"».

Rosa Delledonne Tessaroli



I due nuovi ascritti roveretani: Carlo e Bruna Lacchin.



24 settembre – 13 ottobre 2018

Dall'ultima settimana di settembre fino alla metà di ottobre di quest'anno al Sacro monte Calvario di Domodossola si è tenuta la Sesta Congregazione Generale Ordinaria dell'Istituto della Carità (a queste Congregazioni Ordinarie, ne vanno aggiunte altre tre che ebbero il compito di eleggere il Padre Generale).

Tra membri di diritto (Curia Generalizia e Padri Provinciali) e delegati di tutte e cinque le province dell'Istituto in tutto erano 24 fratelli.

Gli argomenti trattati sono stati i seguenti: valutazione delle decisioni prese nella precedente Congregazione 2008; quale visione per il prossimo futuro; la formazione; il governo; l'economia a servizio del carisma e della missione; gli Ascritti; decisioni finali. Vi è stato anche un intermezzo a Roma dal 30 settembre all'1 ottobre per l'udienza con il Sommo Pontefice. Testo dell'indirizzo di saluto del Padre Generale, del Discorso del Santo Padre, ed echi nella stampa, sono disponibili sul nostro sito internet: [www.rosmini.it](http://www.rosmini.it).

È stata anche l'occasione per fare il punto, al 20 settembre 2018, delle “forze” disponibili, persone ed opere, di tutto l'Istituto. Crediamo sia utile riportarlo qui.

### *Provincia Italiana*

I confratelli sono 48, di cui 11 presbiteri, 32 coadiutori, 5 scolastici; gli ascritti sono circa 250. Le Comunità religiose sono 12 che svolgono il loro ministero pastorale in parrocchie, chiese, santuari, cappellanie, centri di carità intellettuale, case di formazione e centri di spiritualità, casa di residenza per confratelli anziani non-autosufficienti ed infermi.



Una delle sessioni assembleari della Congregazione Generale.

*Provincia Gentili. Una provincia che geograficamente si estende in Regno Unito, Irlanda, Stati Uniti e Nuova Zelanda.*

Complessivamente i confratelli sono 65, di cui 25 presbiteri, 40 coadiutori; gli ascritti sono circa 240. Le Comunità religiose sono 28 che svolgono il loro ministero pastorale in parrocchie, scuole, centri di spiritualità e di diffusione del pensiero di Rosmini in inglese, cappellanie e assistenza spirituale, raccolta fondi, cura di confratelli anziani ed infermi.

*Provincia dell’Africa Orientale, presente in Tanzania e Kenya*

I confratelli sono 52, di cui 5 presbiteri, 32 coadiutori, 15 scolastici; di ascritti ve ne è un certo numero. Le Comunità religiose sono 14 che svolgono il loro ministero pastorale in case di formazione, parrocchie, cappellanie e assistenza spirituale, scuole, dispensari sanitari, centro di accoglienza bimbi, progetti sociali.

*Provincia del Venezuela*

I confratelli sono 10, di cui 1 presbitero, 8 coadiutori, 1 scolastico; gli ascritti sono un discreto numero. Le Comunità religiose sono 3 che svolgono il loro ministero pastorale in scuole, parrocchie, cappellanie, ed assistenza spirituale.

*Provincia Indiana*

I confratelli sono 60, di cui 5 presbiteri, 38 coadiutori, 17 scolastici; ascritti ve ne è qualcuno. Le Comunità religiose sono 5 che svolgono il loro ministero pastorale in case di formazione, parrocchie, e in diverse opere di carità in altre province.



I Padri Capitolari al termine della Celebrazione Eucaristica conclusiva della Congregazione Generale.

*Grazie a Dio, a tutti, e procediamo insieme.*

La preghiera dei Padri e Fratelli, delle Suore Rosminiane, degli Ascritti e degli Amici ha preparato e sostenuto la Congregazione Generale 2018, fino alla sua conclusione. Vi rendo partecipi di alcuni momenti significativi per la nostra Famiglia Rosminiana.

IL RITIRO DI TRE GIORNI prima di iniziare i lavori assembleari è stato fruttuoso. Padre Fabio Ciardi, degli Oblati di Maria Immacolata, ci ha affascinato con le meditazioni sul Cenacolo, cioè sui fatti avvenuti in quella stanza, che si rinnovano ancora nell'Eucaristia, nella vita della Chiesa e di ogni Famiglia religiosa.

Quell'esperienza comunitaria ha portato anche a preferire di lavorare sempre insieme e non in gruppi.

IL PRIMO COMPITO della Congregazione generale, che si tiene ogni dieci anni, consiste nel «Custodire fedelmente il patrimonio spirituale della *Società della Carità* e promuoverne, se necessario, un adeguato rinnovamento» (*Regola di Vita*, n. 184, § a).

UNO DEI TEMI ha riguardato gli *Ascritti* in quanto parte integrante dell'Istituto. Anch'essi sono vivificati dal carisma, che lo Spirito Santo dona a tutti i membri, come la luce che raggiunge tutti coloro che entrano a farsi illuminare. Ciascuno dei chiamati, religiosi, religiose, figli adottivi, ascritti, riceve una missione appropriata al proprio stato di vita, ma il dono è lo stesso per tutti noi: la carità universale.

GLI ALTRI TEMI trattati riguardano: *la formazione, il governo, l'economia, la verifica del cammino* fatto nei dieci anni precedenti. Il volto dell'Istituto appare molto mutato rispetto a dieci anni fa. È

umentato il numero di membri giovani appartenenti alle due Province più giovani, Est Africa e India. Il generoso inserimento di confratelli, provenienti da quelle comunità, in quelle dell'Italia e della Provincia di lingua inglese (Gran Bretagna, Irlanda, U.S.A., Nuova Zelanda) è un'attuazione del carisma.

L'UDIENZA CHE PAPA FRANCESCO CI HA CONCESSO merita un cenno speciale. Insieme a noi capitolari, erano presenti il padre generale emerito James Flynn, la Superiora Generale e la Vicaria delle Suore della Provvidenza Rosminiane, e due coniugi Ascritti; dunque era rappresentata tutta la Famiglia Rosminiana. Oltre l'applauso di saluto all'inizio e alla fine, ho chiesto di poter esprimere con un applauso il nostro ringraziamento per il grandissimo dono che Papa Francesco ha fatto a noi con la Costituzione apostolica *Veritatis Gaudium*. Egli ha scritto che per la riforma degli studi che si fanno nelle Università ecclesiastiche e Facoltà pontificie sparse in tutto il mondo, si tenga conto di quanto ha scritto il Beato Antonio Rosmini. Per questo ha inserito in questo documento del magistero pontificio cinque frasi del libro profetico del nostro Padre Fondatore! Poche ore fa ho ricevuto notizia che in Spagna durante la *Settima Conferenza mondiale di metafisica* il coordinatore di tutte le facoltà pontificie di Roma, don Mauro Mantovani, ha citato due volte Rosmini, rifacendosi appunto alla *Veritatis Gaudium*. È il caso di dire che a questo riguardo si sta aprendo un nuovo capitolo di vita rosminiana, un futuro di gaudioso cammino sempre più condiviso tra noi, nella Chiesa, nella società.

La preghiera continui a vivificare il nostro cammino di santificazione e a sostenere il santo Padre nella sua missione. Maria Santissima, nostra Madre e Capi-

tana ci accompagna. Sia il nostro “*presidio*” come lo fu per il nostro Beato Padre Fondatore.

*Padre Vito Nardin*

## Roma 1° ottobre 2018: l'udienza con Papa Francesco

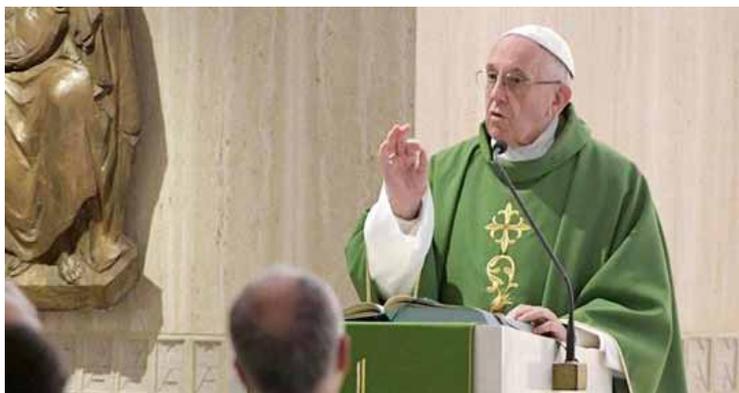


# Buferà sulla Chiesa e sul suo sommo Pastore

La Chiesa è Santa, anche se è fatta di uomini peccatori.

Su questa affermazione si fonda da sempre la fedeltà dei credenti alla istituzione operante nel mondo in tutte le sue articolazioni, Istituto della Carità compreso, ma con fondamenti extraterreni, perchè fondata e mantenuta da Gesù Cristo stesso.

Ma quando lo scandalo si diffonde



nella Chiesa, andando ad investire fino alle più alte gerarchie, l'opera di denuncia e di purificazione diventa urgente e pubblica, presso i fedeli ma anche presso le autorità civili preposte alla repressione e punizione dei reati.

La pubblica denuncia ai fedeli dei comportamenti insidiosi di membri del clero nei confronti di fedeli vittime di atti di pedofilia ha avuto un primo coraggioso sostegno dal sommo pontefice Benedetto XVI, che ha poi lasciato il ministero Petrino forse anche per il terrore in lui destato dalla conoscenza della enormità degli scandali, e dalla difficoltà di trovare le forze per “fare

pulizia”.

L'azione di papa Francesco si è fatta molto più aggressiva e profonda, arrivando fino a destituire un cardinale, espulso dal collegio cardinalizio. Le vittime degli abusi sono state ricevute dal Papa stesso in cerca di perdono per gli uomini di Chiesa che si sono macchiati di così tremendi crimini .

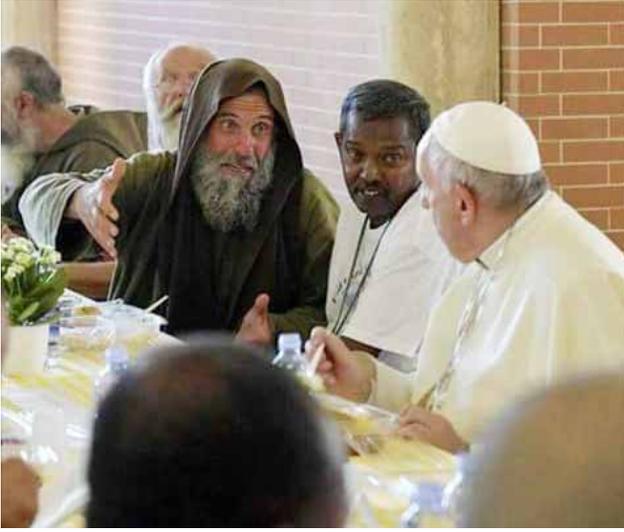
Ma la bufera si scatena ancora più violenta dall'interno stesso della Chiesa.

Vengono fatti circolare documenti in cui si accusano entrambi i due ultimi pontefici, ma

più in particolare Papa Francesco, di essere stati essi stessi conniventi con una *lobby* di pretesi riformisti, in realtà omosessuali attivi, dediti a coltivare eresie al fine di distruggere la Chiesa.

È evidente il tentativo di attaccare l'opera di pulizia e di riforma dei vertici della Chiesa, attraverso la calunnia contro il Sommo Pontefice,

Queste bufere non sono nuove nella storia della Chiesa, ricordiamo sempre il coraggio del nostro Padre Fondatore, Antonio Rosmini, egli era devoto ed ubbidiente al Sommo Pontefice, scrisse il libro che illustrava «*Le cinque piaghe della Chiesa*», ebbe a soffrire per la



messa all'indice della sua opera, ma rimase nel silenzio e nella ubbidienza. La storia ha poi riconosciuto il valore della sua opera, specie con il concilio Vaticano II.

Che questi attacchi al Papa abbiano come scopo il rinnegamento del Concilio gettando alle ortiche gli ultimi 60 anni di storia della Chiesa?

Invito gli Ascritti e tutti i rosminiani a pregare per il Papa Francesco, perché lo Spirito Santo lo sostenga nella sua opera di Pastore della Chiesa.

*Domenico Pierucci,  
ascritto sacrese*



Papa Francesco durante la visita a Palermo.

# STRESA SIMPOSIO

Sono tornati ad accendersi i riflettori sui Simposi Rosminiani, nati nel 2000 come continuazione della Cattedra Rosmini (fondata nel lontano 1967 dall'esimio filosofo Michele Federico Sciacca) e giunti già al XIX corso. Il tema dei lavori di quest'anno, che si sono dipanati dal 21 al 24 agosto, era imperniato su *"Il '68: una*



*rivoluzione dimenticata o da dimenticare"*, in omaggio al 50° anniversario di quella stagione che ha tanto influito sul mondo, sulla cultura e sui costumi al punto di essere stata commemorata già dal 2017 con numerose iniziative in tutto il globo. L'apertura dei Simposi ha avuto luogo martedì 21 nel santuario del SS. Crocifisso annesso al collegio Rosmini: dopo il saluto delle autorità e l'introduzione a cura di don

Umberto Muratore – direttore del Centro Internazionale di Studi Rosminiani, mons. Giuseppe Lorzio – docente ordinario di teologia fondamentale presso la Pontificia Università Lateranense, ha tenuto una prolusione dall'eloquente titolo *"Il '68 fra speranza, utopia e delusione"*; nel corso del-

l'esposizione il professore ha delineato





*“le quattro parole chiave per comprendere il '68: contestazione (forte opposizione a persone e istituzioni), rivoluzione (voler sovvertire il sistema), partecipazione (“I care”, mi sta a cuore, motto di don Milani) e immagi-*



*nazione – dato che solo chi pensa al futuro può provare a immaginare”. E per mons. Lorizio anche la Cattedra Rosmini “aveva assunto la metafora del restauro, voleva radicarsi nella storia e si poneva in una situazione anticonvenzionale rispetto al pensiero*



*preponderante del tempo”. Nei giorni seguenti si sono poi avvicinati gli interventi di docenti del calibro di Giuseppe Gentili, Laura Viscardi, Massimiliano Padula, Tonino Cantelmi, Piergiorgio Grassi, Luciano Malusa, Matteo Nacci, Claudia Caneva, Philippe Chenaux e Giorgio Campanini. Come da tradizione a tirare le conclusioni è stato don Umberto Muratore, che ha presentato una “lettura rosminiana del '68” sintetizzando la complessità dei temi emersi durante i lavori: “Nel '68 ci furono istanze positive: gli ideali illuministici di libertà, fraternità e giustizia non più vissuti a livello nazionale, ma a livello globale. Ma i pensatori a cui richiamarsi per raggiungere questi ideali (Marx, Sartre, la Scuola di Francoforte...) non furono però all'altezza”. E “Quando i cattivi maestri parlano senza responsabilità, i buoni maestri tacciono sia perché in certe situazioni concitate è impossibile farsi ascoltare, sia perché in una situazione di violenza e sopruso si sentono estranei e preferiscono isolarsi per pensare e riflettere. Insomma, per don Muratore “Il '68 non era per qualcosa ma era contro qualcosa, era un misto di innocenza e di colpevolezza”.*

*Matteo Albergante*



Vi riproponiamo un articolo pubblicato da “Avvenire” il 25 ottobre per la presentazione di una recentissima novità

# Così Rosmini rivive in un docufilm

Il regista Finola ripercorre la vita del grande filosofo: la sua sfida alla contemporaneità. Proiezione e convegno a Domodossola



«La Chiesa al presente ha bisogno di scrittori: dico, scrittori solidi, di cui abbiamo somma scarsità. Per influire utilmente sugli uomini, non rimane oggi altro mezzo che quello di prenderli colla ragione, e per mezzo di questa condurli alla religione. Si tenga certa, che ella potrà recare al prossimo assai maggior vantaggio occupandosi nello scrivere, che non esercitando qualunque altra opera del sacro ministero».

Ecco le parole del 15 maggio 1829 che papa Pio VIII rivolge ad Antonio Rosmini esortandolo a proseguire la sua attività di pensatore e scrittore. E ora – per la prima volta un docufilm del regista e sceneggiatore Marco Finola ripercorre la vita del grande roveretano –, un altro modo per agevolare e comprendere con più comodità l’attualità della statura del pensatore e scrittore Rosmini. La proiezione in anteprima nazionale del docufilm a Domodossola (Verbania) in occasione del convegno di studi di domani (inaugurazione alle 9,30 nella sala conferenze della Unione montana delle Valli dell’Ossola) e sabato intitolato: *Antonio Rosmini, la Filosofia dopo le “filosofie”. La sfida rosminiana alla contemporaneità* (per info, segreteria Fondazione Ruminelli tel. 3922082902).

La proiezione del film avverrà sabato alle 16.30 nella sala Bozzetti del Sacro Monte Calvario. Interverranno nei due giorni studiosi ed esperti del Roveretano come Samuele Tadini, Luciano Malusa, Stefania Zanardi e Markus Krienke. Il docufilm della durata di un’ora e 20 minuti circa è stato prodotto da Cinema Cristiano e girato tra Piemonte, Lombardia e Trentino Alto Adige. Quarantacinque ore di riprese, ventisette studiosi ed estimatori intervenuti, tra gli altri Dario Antiseri, Fulvio De Giorgi, Markus Krienke e Samuele Tadini (conduttori), Giorgio Campanini, Paolo De Lucia, Luciano Malusa, Stefania Zanardi, Pierluigi Giroli, Giancarlo Grandis, Gianni Picenardi, Umberto Muratore, Vito Nardin, Mario Pangallo e poi Franco Giulio Brambilla (vescovo di Novara), il cardinale Renato Corti, Salvatore Carrubba, Gianfranco Fabi, Franco Buzzi, Simone Beduschi, Aristid Michael Shayo e Ilaria Mazzotta.

Le voci delle figure degli attori: Rosmini (Umberto Pasella), Manzoni (Roberto Frangipane).

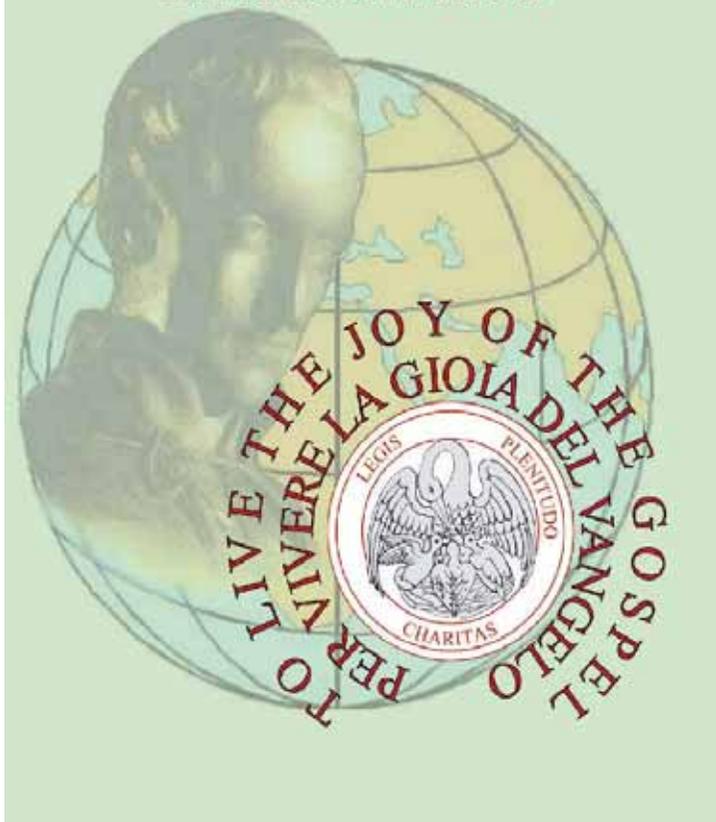
«Il docufilm potrà essere scaricato – spiega il regista Finola – a pagamento sul rinnovato sito internet [www.cinemacristiano.org](http://www.cinemacristiano.org), in lavorazione inoltre un dvd e la versione del docufilm in lingua inglese in collaborazione con i padri rosminiani irlandesi». Prevista la messa in onda sui canali di Rai Storia, Tv 2000 e Vco Azzurra Tv. «Il docufilm su Rosmini è un racconto vivace della sua vita e un’esposizione competente del suo pensiero – sottolinea Vito Nardin, Preposito generale dei rosminiani –. La narrazione è scorrevole, le immagini costituiscono un pellegrinaggio in luoghi e ambienti affascinanti come il Sacro Monte Calvario di Domodossola, il lago Maggiore a Stresa, la Casa Natale di Rosmini a Rovereto. Non c’è dubbio che lo spettatore sia piacevolmente convinto dell’attualità di Rosmini come pensatore fecondo e come prete dotto e santo».

Rimarca Tadini ideatore del convegno: «La straordinaria attualità di Rosmini il cui pensiero non esprime semplicemente una “filosofia”; configurandosi come una totale apertura alla verità, infatti, suggerisce che il “sistema della verità” sia una formidabile apertura all’indagine sull’essere tanto in senso immanente quanto trascendente».

Roberto Cutaita

INSTITUTE OF CHARITY  
GENERAL CONGREGATION 2018

ISTITUTO DELLA CARITÀ  
CONGREGAZIONE GENERALE 2018



Vi ricordiamo che

**Speranze *on-line***

fin dal primo numero è pubblicato e sempre  
scaricabile dalla *home page* del nostro sito:

[www.rosmini.it](http://www.rosmini.it)

<http://www.rosmini.it>